

Sommari / Abstracts

M. RIVELLA, **La rendicontazione: significato e finalità**, pp. 392-402

Il contributo intende focalizzare il concetto di rendicontazione, distinguendolo dal mero rendiconto contabile, e valutarne l'applicabilità agli enti ecclesiastici e religiosi. A partire dalla dottrina, se ne individuano gli elementi salienti, verificando in particolare che cosa debba intendersi per *accountability*, se tali contenuti siano compatibili con la normativa canonica e quale giovamento possa trarne la comunità ecclesiale. Si affronta anche il tema della revisione contabile, chiedendosi se possa essere affidata a un soggetto esterno, e ci si sofferma sulla necessità e le caratteristiche di una comunicazione efficace, segnata dall'attenzione alla dimensione della trasparenza. La tesi conclusiva è che una rendicontazione puntuale e metodologicamente accorta propizi la corresponsabilità del popolo di Dio rispetto alle dimensioni economiche e amministrative della Chiesa.

.....

This paper aims to focus on the concept of accountability, distinguishing it from mere financial reporting, and to assess its applicability to ecclesiastical and religious bodies. Starting from the relevant doctrine, it identifies the key elements, examining in particular what is meant by accountability, whether these principles are compatible with canon law, and what benefits the ecclesial community might derive from them. The issue of auditing is also addressed, examining whether it can be entrusted to an external body, and the paper focuses on the necessity and characteristics of effective communication, characterised by a commitment to transparency. The concluding argument is that accurate and methodologically sound accountability fosters the shared responsibility of the People of God with regard to the economic and administrative aspects of the Church.

E. MASSIGNANI, **I soggetti, i tempi e gli strumenti della rendicontazione**, pp. 403-432

Il contributo prende in esame i soggetti, i tempi e gli strumenti della rendicontazione alla luce della disciplina universale e di quella particolare italiana, concentrandosi maggiormente sull'ambito diocesano e parrocchiale. L'intento è quello di mettere in evidenza la complessità e le criticità della

materia, ma anche le opportunità che offre e l'urgenza di uno sviluppo della normativa. In concreto, assumendo come paradigma il can. 1287, l'articolo affronta l'argomento da due punti di vista. In una prima parte tratta della rendicontazione dovuta all'autorità, soffermandosi anzitutto sulle persone giuridiche pubbliche soggette al vescovo diocesano (con uno sguardo particolare sulla parrocchia) e quindi sull'ente diocesi. In una seconda parte approfondisce quella che rappresenta una innovazione introdotta con la nuova codificazione, cioè l'informativa che gli amministratori devono fornire ai fedeli circa i beni offerti e il loro utilizzo.

.....

This paper examines the subjects, timing and tools of financial reporting in the light of both universal and specific Italian regulations, focusing primarily on the diocesan and parish levels. The aim is to highlight the complexity and critical issues surrounding the subject, as well as the opportunities it offers and the urgent need for further development of the relevant legislation. Specifically, taking canon 1287 as a model, the article addresses the subject from two perspectives. The first part deals with reporting to the authorities, focusing first on public legal entities subject to the diocesan bishop (with particular attention to the parish) and then on the diocesan authority itself. The second part examines an innovation introduced by the new codification, namely the information that administrators must provide to the faithful regarding donated assets and their use.

C. AZZIMONTI, Una forma particolare di rendiconto: il bilancio di missione, pp. 433-462

Nell'orizzonte di una Chiesa sinodale per la missione la cura per la trasparenza nella contabilità degli enti ecclesiastici e quella per la responsabilità degli amministratori dei beni ecclesiastici vanno assumendo una sempre maggiore rilevanza. D'altronde in un contesto sociale ed ecclesiale in continua trasformazione, caratterizzato da una crescente richiesta di chiarezza nell'uso delle risorse economiche e di partecipazione dei fedeli alla vita della comunità, la rendicontazione "ecclesiale" si configura come uno strumento indispensabile per garantire credibilità, coerenza e condivisione. Muovendo da tali presupposti, l'articolo intende presentare quella forma particolare di rendiconto che si qualifica come bilancio di missione. Si indagano le origini del bilancio di missione, a partire dalla normativa codiciale in materia di rendicontazione ove, peraltro, la nozione stessa è del tutto assente. Si individuano e si illustrano poi le radici del bilancio di missione nella rendicontazione sociale degli enti non profit. Dalla forma del bilancio sociale si giunge ad individuare il contenuto di un bilancio di missione, utilizzabile da un ente ecclesiastico. Se ne indicano i guadagni e le possibili criticità. Infine si presenta, a mo' di esempio, il bilancio di missione della diocesi di Milano.

.....

Within the context of a synodal Church dedicated to mission, the importance of transparency in the accounting practices of ecclesiastical bodies and of accountability on the part of those administering ecclesiastical assets is becoming increasingly significant. Moreover, in a constantly changing social and ecclesial context, characterised by a growing demand for clarity in the use of financial resources and for the participation of the faithful in the life of the community, 'ecclesial' reporting is emerging as an indispensable tool for ensuring credibility, consistency and shared understanding. Building on these premises, this article aims to present that particular form of reporting known as a 'mission and impact report'. It explores the origins of the mission and impact report, beginning with the statutory provisions on reporting, where, incidentally, the concept itself is entirely absent. The roots of the mission and impact report are then identified and explained within the context of social reporting by non-profit organisations. Drawing on the format of the social report, the content of a mission and impact report suitable for use by an ecclesiastical body is identified. Its benefits and potential challenges are outlined. Finally, the mission and impact report of the Diocese of Milan is presented as an example.

C. ZANINI, Il registro degli oneri di fondazione e le relative elemosine (can. 1307 § 2), pp. 463-477

Il contributo si propone di approfondire gli oneri previsti dal can. 1307 § 2 (che riprende il can. 1349 § 2 del Codice del 1917), da annotare nell'apposito registro delle Messe da celebrare, a seguito di una pia fondazione. Non essendo espressamente previsto dalla normativa il contenuto di questi oneri, si analizzano le fonti antiche apposte al canone del Codice del 1917, i *vota* dei consultori, la dottrina, anche precodificale, e l'attuale disciplina. Si comprende così che tenuta dei registri ha sempre avuto la primaria funzione di attestare il titolo fondativo dell'origine dell'onere imposto, nonché di certificare un'esattissima indicazione degli adempimenti ad esso connessi, conferendo una sorta di "certificazione legale", la quale richiede pertanto a monte una tenuta corretta.

.....

*The contribution aims to examine in depth the burdens envisaged by canon 1307 § 2 (which incorporates canon 1349 § 2 of the 1917 Code), to be noted in the special Register of Masses to be celebrated, following a pious foundation. Since the content of these duties is not expressly provided for in the norms, we analyse the ancient sources linked to the canon of the 1917 Code, the *vota* of the consultors, doctrine (pre-codicial and current discipline). It is thus understood that record-keeping has always had the primary function of attesting to the founding title of the origin of the burden imposed, as well as certifying an exact indication of the fulfilments connected to it, conferring a sort of "legal certification", which therefore requires correct record-keeping as its basis.*

M. MOSCONI, **Le sanzioni penali**, pp. 478-509

Il contributo si inserisce nell'ambito dei corsi promossi dalla Rivista nel 2023 per l'aggiornamento nell'ambito del diritto penale. Oggetto dello studio è l'esposizione della normativa vigente in merito alle sanzioni penali canoniche, prendendo le mosse dalle novità connesse alla revisione del Libro VI del 2021. Dopo un richiamo ai fondamenti delle sanzioni penali canoniche si analizzano gli effetti delle sanzioni penali, dapprima a livello generale e poi nel dettaglio delle singole sanzioni penali (censure e pene espiatorie). Vengono infine presentati gli obblighi cui è tenuto chi incorre nelle sanzioni penali (e le eccezioni agli stessi) e alcuni criteri per la individuazione delle pene da associare ai singoli delitti.

• • • • •

This contribution is part of the courses promoted by the Journal in 2023 for continuing education in the field of penal law. The subject of the study is the presentation of the current legislation on canonical penal sanctions, starting from the changes connected with the revision of Book VI in 2021. After a review of the fundamentals of canonical penal sanctions, the effects of penal sanctions are analysed, first in general, and then in detail, for each individual penal sanction (censures and expiatory punishments). Finally, the obligations incumbent upon those who incur penal sanctions (and the exceptions to these) are presented, along with some criteria for determining the punishments to be associated with individual offences.
